

La Terza missione: le relazioni con il Territorio

L'Università di Trento intende potenziare la sua attenzione al territorio in cui opera, alla sua pubblica amministrazione, alle sue imprese, alle sue associazioni, alle sue famiglie e ai suoi giovani. E si propone di incrementare le ricadute materiali e immateriali della sua presenza su una molteplicità di piani: dall'innalzamento della disponibilità locale di capitale umano alla tutela della salute dei trentini, dall'innalzamento dei livelli di coesione sociale delle collettività locali al miglioramento del *welfare* provinciale.

Le politiche e le azioni concrete descritte in questo piano strategico fanno riferimento ad ambiti di diverso livello – internazionale, nazionale o locale – a seconda del loro oggetto e dei loro destinatari. In questo contesto lo specifico collegamento con l'ambito locale è evidenziato di volta in volta nella trattazione delle singole azioni. Questo paragrafo ne dà conto più in generale per sottolineare il rilievo che si vuole assegnare alla dimensione dei rapporti fra università e territorio nella progettazione dell'attività dell'ateneo nei prossimi anni. Un rilievo che nasce dalla consapevolezza della sua propria importanza, in quanto questa dimensione corrisponde a una delle missioni proprie dell'università, e al contempo del fatto che la stessa azione più legata al territorio può e deve interagire in modo dialettico e costruttivo con l'ambito di riferimento più ampio naturalmente proprio dell'università.

Il legame con il territorio è declinato innanzitutto nel piano, con modalità e intensità diverse, in tutte le tre grandi componenti strategiche della ricerca, della formazione, del trasferimento delle conoscenze. Si esprime ancora nella prevista collaborazione con gli altri soggetti che operano sul territorio negli stessi ambiti o in ambiti contigui. Si manifesta infine in una ridefinizione dello stesso ambito del 'territorio' di riferimento con la prospettiva di una sua proiezione, oltre lo stesso territorio provinciale, nella dimensione più ampia dell'Euroregione alpina, in particolare tramite l'implementazione dell'accordo di cooperazione fra le tre università dell'Euregio.

Nell'ambito della ricerca, è importante sottolineare che i progetti che l'ateneo si impegna a promuovere sono stati individuati per grandi temi di interesse trasversale che tengono conto degli interessi del territorio e delle possibili ricadute su di esso in termini di impatto economico, ambientale e sociale.

Così è innanzitutto per l'area tematica dello *sviluppo sostenibile*, con particolare riguardo ad *ambiente, territorio e risorse naturali*, area nella quale ci si propone di generare conoscenze dirette a ridurre la pressione antropica sull'ambiente naturale e a rendere compatibili le dinamiche proprie di quest'ultimo con i bisogni alimentari, insediativi ed energetici delle società contemporanee.

In una certa misura connesse a questo filone si collocano le tematiche di ricerca riguardanti, rispettivamente, *l'innovazione tecnologica*, lo *sviluppo produttivo* e le *scienze della vita*. L'obiettivo in questo caso è di apprestare strumenti conoscitivi e operativi idonei a favorire la crescita economica, a contenere gli impatti sul territorio e a migliorare la qualità dell'esistenza delle persone. Dal canto loro, le *scienze della vita* forniscono conoscenze e strumentazioni essenziali per comprendere e migliorare il funzionamento degli organismi complessi e degli elementi che li costituiscono contribuendo così, anch'esse, per la loro parte, all'innalzamento dei livelli di benessere degli individui e delle società.

A bisogni ed esigenze che non possono essere soddisfatti solo intervenendo sull'ambiente di vita e sugli aspetti materiali o mentali delle loro rispettive esistenze, corrisponde ancora il filone di ricerca dedicato a *popolazione, welfare e sviluppo economico*, che ha l'obiettivo di studiare la costruzione di forme avanzate di coordinamento dell'azione dei singoli e dei poteri pubblici, l'affermazione dei fondamentali principi di progresso civile, di equità e di riconoscimento della dignità delle persone come premesse alla partecipazione di tutti alla vita associata.

Analogamente, tra i *fondamenti della conoscenza* nell'area delle scienze umane si evidenzia l'eccezionalità del patrimonio librario, artistico, archeologico, linguistico e culturale della provincia di Trento e vengono suggeriti interventi di cooperazione per la valorizzazione di queste risorse.

Per quanto riguarda la formazione, il piano sottolinea l'importanza del rapporto con la scuola, prevedendo che l'ateneo sviluppi e persegua diverse azioni al fine di partecipare attivamente al processo di crescita di individui e organizzazioni dotati di elevate competenze specifiche e relazionali. Fra queste rientrano la formazione iniziale degli insegnanti e il tirocinio formativo (TFA); l'istituzione di percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con difficoltà, l'attivazione di corsi di perfezionamento per l'acquisizione di competenze funzionali all'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera; la crescita professionale degli insegnanti in servizio; lo sviluppo della ricerca sull'insegnamento e l'apprendimento scolastico; il contributo all'innovazione didattica, organizzativa e tecnologica del sistema scuola.

Anche tra le iniziative specifiche delle strutture accademiche sono stati ipotizzati corsi di studio che rispondono a precise esigenze della comunità locale. Si segnalano come particolarmente significative la partecipazione diretta alle lauree delle professioni sanitarie e il rafforzamento dell'offerta formativa nella mecatronica.



Il rapporto dell'ateneo con il territorio continuerà a svilupparsi in maniera specifica, e in qualche modo tipica, sul terreno dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze. Le attività in questo contesto si articolano in una molteplicità di aspetti, modalità e settori di intervento che vanno dal supporto al sistema economico-produttivo fino al contributo di competenze nella definizione delle stesse linee di politica generale, in continuità con una lunga tradizione di servizio dell'università al suo territorio.

Il sostegno alla ricerca applicata (finalizzata al miglioramento della competitività del sistema produttivo) andrà di pari passo alla promozione di *start-up* per lo sfruttamento imprenditoriale dei risultati della ricerca. In tema di formazione sono previste precise strategie mirate ad aumentare l'occupabilità dei laureati attraverso l'intensificazione dei servizi all'impiego e il raccordo con il mercato del lavoro. Coerentemente, le strategie di trasferimento delle conoscenze puntano a valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica attraverso una stretta interazione con il mondo delle imprese.

Tra le azioni identificate per il perseguimento di questi obiettivi si annoverano il sostegno alle *internship* in azienda, la creazione in ogni dipartimento di un *board* di soggetti qualificati che possano offrire indicazioni per allineare le competenze dei laureati alle esigenze del mondo del lavoro, il rafforzamento di attività formative in sinergia con le organizzazioni professionali per favorire l'imprenditorialità, la formazione permanente, l'acquisizione di competenze trasversali.

Oltre a supportare il sistema produttivo, l'università mette a disposizione le proprie competenze per contribuire alla definizione delle politiche locali, e si impegna ad estendere agli stakeholder del territorio la dimensione di confronto internazionale di cui gode.

Attraverso la Fondazione Trentini Università (FTU), nella cui compagine sono raccolti i principali attori della vita economica locale, l'università si impegna a mantenere aperto un canale diretto di dialogo e cooperazione mirata con il mondo economico del territorio, e a sostenere un programma per l'innovazione imprenditoriale, concepito in sinergia con i partner della Fondazione, rivolto in via prioritaria a far emergere una nuova leva di giovani imprenditori, con alto potenziale di innovazione tecnologica, sociale e organizzativa.

All'interno dei diversi filoni di attività - di ricerca, formative e più in generale di trasferimento, diffusione e divulgazione delle conoscenze - trovano spazio ulteriori opportunità di azione sinergica con altri soggetti operanti nel panorama provinciale, a cominciare dalle Fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach, con le quali l'Università di Trento intende proseguire un cammino di convinta e positiva collaborazione.

L'università contribuirà, con la Trentino School of Management, alla formazione degli adulti e degli *executives* in ambiti di forte rilevanza locale (pubblica amministrazione, turismo e ambiente); offrirà e riceverà stimoli e arricchimento scientifico dal vasto sistema a supporto dell'innovazione (EIT-ICTLabs, TrentoRise, Trentino Sviluppo, Polo della Meccatronica); collaborerà con la rete museale provinciale per la valorizzazione delle peculiarità del nostro territorio e intende rafforzare sempre di più i rapporti con i centri di ricerca non universitari e con le agenzie pubbliche che operano sul territorio, in particolare l'APSS-Trento, l'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, la Fondazione Pezcoller.

Nella realizzazione delle sue finalità e in particolare di quelle che più si legano allo sviluppo del territorio, va ancora ricordato che l'ateneo continuerà ad avvalersi delle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, che sono convogliate su iniziative oggetto di uno specifico accordo. In questo ambito acquistano rilievo in particolare varie attività formative e di ricerca, fra le quali si segnalano, fra le altre, attività localizzate nella sede di Rovereto, il sostegno ai dottorati e all'internazionalizzazione.

Un'occasione privilegiata di dialogo e confronto con gli attori che operano sul territorio sarà rappresentata dalle assemblee di ateneo, che a partire da quest'anno avranno carattere tematico e costituiranno nel tempo un appuntamento regolare di scambio e interazione tra l'università e le associazioni, gli enti, le istituzioni della provincia di Trento.

Come anticipato, infine, il piano registra il fatto che il territorio che ospita l'università non si risolve nella sola Provincia autonoma di Trento, ma nelle nostre aspirazioni potrà estendersi allo spazio di una comunità più ampia. Per questo, in sintonia con la stessa Provincia autonoma, l'ateneo aderisce con convinzione al progetto delle università dell'Euregio ed assolve così a un compito di allargamento del bacino di riferimento delle sua stessa azione 'territoriale' e di creazione di una rete transnazionale, dinamica e innovativa, della conoscenza, con l'obiettivo di una collaborazione operativa sempre più organica e proficua fra i tre atenei.